

ATO 3 – Lazio Centrale Rieti
Provincia di Rieti

Gestore Salvaguardato Comune di Pozzaglia Sabina

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO- QUALITÀ TECNICA
E
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

Allegato 2

RELAZIONE di ACCOMPAGNAMENTO QUALITÀ TECNICA E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

INDICE

Allegato 2	0
1 Caratteristiche della gestione e del territorio	3
1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti.....	3
1.2 Caratteristiche del territorio.....	3
1.3 Quadro Normativo Regionale di riferimento	4
2 Prerequisiti	8
2.1 Disponibilità e affidabilità dei dati di misura dei volumi.....	8
2.3 Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane	10
2.4 Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.....	11
3 <i>Standard</i> specifici di qualità tecnica	11
4 <i>Standard</i> generali di qualità tecnica.....	12
4.1 M1 – perdite idriche	12
4.1.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	12
4.1.2 Interventi selezionati	13
4.2 M2 – interruzioni del servizio	14
4.2.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	14
4.2.2 Interventi selezionati	14
4.3 M3 – qualità dell’acqua erogata	15
4.3.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	15
4.3.2 Interventi selezionati	16
4.4 M4 – adeguatezza del sistema fognario	17
4.4.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	17
4.4.2 Interventi selezionati	18
4.5 M5 – smaltimento fanghi in discarica	19
4.5.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	19
4.5.2 Interventi selezionati	20
4.6 M6 – qualità dell’acqua depurata	21
4.6.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi	21
4.6.2 Interventi selezionati	21
5 Ulteriori elementi informativi	23

5.1	Interventi finalizzati ad obiettivi diversi da quelli di qualità tecnica	23
5.2	Note e commenti sulla compilazione del file di raccolta dati	23
6	Eventuali istanze specifiche	24
6.1	Istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti	24
6.2	Istanza per operazioni di aggregazione gestionale	24
6.3	Istanza di valutazione cumulativa biennale degli obiettivi	24
6.4	Altro.....	25

1 Caratteristiche della gestione e del territorio

Preso atto della dichiarazione del legale rappresentante del gestore attestante la veridicità dei dati rilevanti ai fini della disciplina dalla qualità tecnica¹, illustrare gli esiti dell'attività - compiuta dall'Ente di governo dell'ambito - di verifica e validazione delle informazioni fornite dal gestore medesimo, indicando le eventuali modifiche o integrazioni apportate secondo criteri funzionali alla definizione di una base informativa completa, coerente e congrua.

1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti

Esplicitare il servizio² fornito sul territorio al momento della compilazione, eventualmente precisando laddove vi siano porzioni del territorio in cui vengono forniti servizi diversi³. Laddove applicabile, precisare se il servizio di acquedotto gestito non include la distribuzione (sola attività all'ingrosso).

Il presente documento si riferisce alla gestione del servizio idrico integrato per il territorio governato dall'Ente di governo ATO3-Lazio centrale Rieti e gestito in regime di salvaguardia dal Comune di Pozzaglia Sabina.

Il gestore salvaguardato Comune di Pozzaglia Sabina è salvaguardato con Decisione della Conferenza dei Sindaci n. 10/2012.

La salvaguardia è il titolo giuridico ad esercire il servizio conforme alla normativa pro-tempore vigente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 172 del D.Lgs 152/2006 come modificato dall'art. 7 del D.L. n. 133/2014.

Il Comune di Pozzaglia Sabina è gestore unico salvaguardato per i servizi di captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione per il territorio comunale ricadente nell'ATO 3 – Lazio Centrale Rieti.

Nel caso in cui vengano formulate specifiche istanze motivate dal verificarsi di operazioni di aggregazione gestionale (si veda il successivo par. 6.2), si precisino la gestione di quali Comuni e/o di quali servizi sia stata acquisita a seguito della operazione di aggregazione, nonché la data di perfezionamento.

Non sono state formulate istanze.

1.2 Caratteristiche del territorio

Indicare le caratteristiche geomorfologiche del territorio e le principali peculiarità infrastrutturali⁴ del servizio.

¹ Deliberazione 917/2017/R/IDR e il relativo Allegato A recante "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

² Acquedotto, fognatura, depurazione.

³ A titolo di esempio: in un territorio in cui il servizio è fornito in maniera integrata, precisare che in alcuni Comuni non viene gestito il servizio di fognatura.

⁴ Intese come le caratteristiche più rilevanti che servono a spiegare le principali criticità che verranno evidenziate nel seguito.

Il territorio del Comune di Pozzaglia Sabina è localizzato ad Est della Provincia di Rieti ed è caratterizzato prevalentemente da una morfologia di tipo montano – collinare, con altitudine della casa comunale di 878 m s.l.m.

Il comune ha una superficie complessiva di 25,22 km², una popolazione residente di 360 abitanti, pari a circa lo 0,20% della popolazione totale dell'ATO3 Lazio Centrale.

Le presenze di fluttuanti sono invece computabili in 1.100 unità, presenti per lo più nei mesi estivi e durante le festività natalizie, per un periodo equivalente a circa 4 mesi.

Comune	Codice ISTAT	Provincia	Superficie [Km ²]	Distanza da Rieti [Km]
Pozzaglia Sabina	57058	Rieti	25,22	41

Comune	Popolazione residente 01/01/2015	Popolazione fluttuante totale
Pozzaglia Sabina	360	1.100

Comune	Popolazione al		Variazione	
	1° Gennaio 2002	1° Gennaio 2017	n. abitanti	%
Pozzaglia Sabina	411	360	-51	- 12,41%

Il territorio del Comune, è caratterizzato da una scarsa densità abitativa con una media di 14,27 ab/km², con i centri abitati circostanti notevolmente distanti dal Comune e posti quasi sempre sulla sommità di rilievi, collegati da una rete viaria che include strade statali, provinciali, comunali extraurbane e che vede l'assenza di strade a scorrimento veloce.

1.3 Quadro Normativo Regionale di riferimento

Esplicitare l'eventuale presenza di specifiche disposizioni regionali afferenti agli aspetti di qualità tecnica o aventi impatto sulla programmazione degli interventi, precisando sinteticamente le implicazioni.

Con la *legge regionale 22 gennaio 1996, n.6*, in attuazione della *legge 5 gennaio 1994 n. 36*, la Regione Lazio disciplina le forme ed i modi della cooperazione fra gli enti locali e le modalità per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato costituito

dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Vengono delimitati gli ambiti territoriali ottimali, individuate le forme di cooperazione fra le province ed i comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale che possono essere o la stipula di una convenzione di cooperazione o la costituzione di un consorzio. La conferenza dei sindaci e dei presidenti delle province costituisce la forma di consultazione dei comuni e delle province appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale; la provincia nel cui territorio ricade il maggior numero di comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale è l'ente responsabile del coordinamento. La suddetta legge istituisce la Consulta regionale per la gestione ottimale delle risorse idriche. La Consulta costituisce organo consultivo della Regione per gli adempimenti connessi all'attuazione della presente legge.

La Regione Lazio con legge 22 gennaio 1996 n. 6 ha individuato gli ambiti territoriali ottimali e delineato l'organizzazione del servizio idrico integrato per la gestione. Sono stati individuati cinque ambiti tra cui l'ATO 3 – Lazio Centrale Rieti.

Con la *legge regionale 9 luglio 1998, n.26* il Lazio si è dotato di una specifica normativa che prevede a livello regionale la figura del Garante del servizio idrico integrato ed assegna alle singole Autorità d'ambito il compito di costituire organismi locali di garanzia.

Il Garante svolge, in piena autonomia ed indipendenza di giudizio, attività di analisi e valutazione della qualità dei servizi forniti negli ambiti territoriali ottimali, formula proposte ed assume iniziative a tutela e garanzia degli interessi degli utenti ed in particolare:

- definisce indici di produttività per la valutazione economica dei servizi resi e parametri per il controllo delle politiche tariffarie praticate;
- esprime valutazioni, in ordine alle problematiche attinenti il servizio idrico integrato, su richiesta della Regione, degli enti locali, dei soggetti gestori dei servizi idrici, delle associazioni di tutela degli utenti e dei consumatori;
- redige, sulla base dell'analisi e del raffronto dei diversi aspetti tecnici, economici e funzionali che caratterizzano la gestione del servizio idrico integrato, con cadenza semestrale, il Rapporto sulla gestione del servizio idrico integrato nella Regione Lazio.

La funzione del Garante regionale si integra con quella che deve svolgere, a livello nazionale, il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche. Il Garante, nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale:

- della Consulta degli utenti e dei consumatori, costituita nell'Ottobre del 1999 e ad oggi funzionante.
- del Consiglio dei Responsabili delle Segreterie tecnico operative costituite negli ambiti territoriali ottimali in base alle Convenzioni di cooperazione stipulate dagli enti locali ai sensi della legge regionale n. 6 del 1996. Il consiglio in particolare:
 1. opera un reciproco scambio di informazione e di esperienze nelle attività delle segreterie tecnico-operative e nelle problematiche dei relativi ambiti ottimali;
 2. analizza i risultati delle gestioni sulla base di indici di produttività per la valutazione economica dei servizi resi e delle politiche tariffarie praticate;
 3. confronta le metodologie di controllo sulla qualità del servizio idrico nonché di vigilanza sul rispetto delle convenzioni di gestione da parte dei gestori del servizio idrico integrato;
 4. verifica l'efficacia delle procedure per l'aggiornamento dei piani e dei programmi di intervento e per la loro attuazione.

E' fatto obbligo ai responsabili delle segreterie tecnico-operative di parteciparvi; i contratti che disciplinano il rapporto di lavoro dei suddetti responsabili prevedono tale obbligo e penali in caso di ingiustificata assenza.

La *D.G.R. del 14 dicembre 1999, n.5817*, concernente l'attuazione del D.P.R. n. 236/88, art. 9, e D.Lgs. 152/99, art.21, riguarda invece l'approvazione e l'emanazione delle direttive per l'attuazione delle competenze regionali e le direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Con la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 a seguito delle risultanze referendarie del 2011, le Regioni avrebbero dovuto attribuire con legge, entro il 31/12/2012, le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. La Regione Lazio, con *DGR n° 626 del 21/12/2012*, pur ritenendo superata la L.R. n° 6/1996 "...laddove prevedono la possibilità di costituire, negli Ambiti Territoriali Ottimali, consorzi tra enti locali", di fatto riconosce la conformità alla nuova norma delle Convenzioni di Cooperazione stipulate dai comuni e province del Lazio, salvando l'operatività degli organismi di consultazione in esse previste. Con successiva *DGR n° 40 del 28/01/2014* approva le linee guida per la predisposizione di una proposta di legge regionale per l'organizzazione del SII.

Si fa riferimento, infine, alla Legge regionale *Regione Lazio n. 5 del 4 aprile 2014* – Tutela, governo e gestione pubblica delle acque per il riordino delle funzioni del SII, aggiornata con *L.R. 28 Ottobre 2015, n. 13*

Il quadro di riferimento normativo è completato dagli strumenti di pianificazione regionale e provinciale i cui contenuti relativi alla tutela quali/quantitativa della risorsa idrica influenzano gli obiettivi del Programma degli interventi.

Gli strumenti di pianificazione che generano potenziali ricadute sul Programma degli Interventi sono:

- Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007;
- Piano Territoriale Provinciale Generale, adottato, con D.C.P. n. 95 del 26 novembre 1999.

1. Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale si pone l'obiettivo di perseguire il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socio-economiche delle popolazioni del Lazio. Contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi del D.Lgs 152/2006, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

In particolare il piano comprende:

- a) i risultati dell'attività conoscitiva;
- b) l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione;
- c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;

- d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- e) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- g) gli interventi di bonifica dei corpi idrici.

Il PTA fissa:

- obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi: raggiungimento o mantenimento dello stato ambientale "sufficiente", entro il 31 dicembre 2008, e "buono", entro il 22 dicembre 2015;
- obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici a specifica destinazione:
 - per le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 80 del d.lgs. 3 aprile 2006 n.152. I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere questa qualità entro il 31 dicembre 2008.
 - Per le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci: le acque dolci designate e classificate devono avere parametri di qualità conformi a quanto richiesto dagli artt.84 e 85 del D.Lgs. n.152/2006 .

Il perseguimento degli obiettivi citati è garantito nel PTA attraverso una serie di misure di intervento, tra cui sono rilevanti ai fini della programmazione:

- misure per la tutela delle aree sensibili;
- misure di tutela per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- misure di tutela per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- misure di tutela delle acque destinate al consumo umano: aree di salvaguardia;
- misure per il risparmio idrico;
- misure per la depurazione degli effluenti;
- misure per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e.;
- misure relative alle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne;
- misure per la protezione e monitoraggio delle falde;
- misure di tutela delle aree di pertinenza e riqualificazione fluviale dei corpi idrici.
- impianti di trattamento di acque reflue urbane di nuova realizzazione o in fase di ristrutturazione.

2. Il Piano Territoriale Provinciale Generale

La Provincia di Rieti ha adottato, con D.C.P. n. 95 del 26 novembre 1999, il Piano Territoriale di coordinamento, secondo le procedure allora vigenti previste dalla L.R. 6/99 (art. 5, comma 4). Il Comitato Regionale per il Territorio, nell'adunanza n 23/1 del 30 gennaio 2003, ha espresso "parere favorevole al PTC della Provincia di Rieti con l'obbligo di adeguarlo alle procedure ed ai contenuti indicati nell'art. 63 della L.R. 38/99 e con le prescrizioni descritte nelle considerazioni finali" contenute nel parere del citato CRT. Le disposizioni della Regione Lazio si riferiscono a due obiettivi distinti ma complementari, che si riprendono qui in sintesi.

1. L'adeguamento del Piano alla nuova normativa entrata in vigore dopo la sua adozione, in particolare la L. 38/99 e le sue successive modifiche ed integrazioni. Ciò riguarda:

- 1.1. le procedure previste per l'adozione e per l'approvazione definitiva del PTPG;
 - 1.2. la verifica di compatibilità dei PUCG da parte della Provincia;
 - 1.3. l'adeguamento del PTPG ai contenuti previsti dall'art. 20.
 2. La necessità di "sviluppare e approfondire, ovvero ad integrare e/o modificare, i contenuti dello schema di PTRG nel frattempo adottato dalla Giunta Regionale il 19.12.2000 con Del. n. 2581"; si fa riferimento, in particolare, agli obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni contenuti nel Quadro Sinottico degli obiettivi e delle azioni.
- Nell'ambito del "parere" del CRT vengono richieste anche specifiche modifiche ed integrazioni relative ad alcuni temi trattati nel PTPG, che scaturiscono da argomentazioni comunque riferibili ai due obiettivi citati o si riferiscono ad ulteriori dispositivi normativi regionali o nazionali.

2 Prerequisiti

Indicare le informazioni rilevanti ai fini della valutazione dei prerequisiti di cui alla RQTI.

2.1 Disponibilità e affidabilità dei dati di misura dei volumi

Fornire l'informazione relativa alla sussistenza o meno del prerequisito di cui all'art. 20 della RQTI, indicando la percentuale di volumi misurata, e non stimata⁵, distinta tra:

- volumi di processo;
- volumi di utenza.

Indicare eventuali considerazioni in merito.

WPtot	Somma dei volumi di processo totali (presi ognuno in valore assoluto)	mc	55.800	55.800
WPm	Somma dei volumi di processo misurati	mc	52.600	52.600
WP	Quota volumi di processo misurati	%	94,3%	94,3%
WUtot	Somma dei volumi di utenza totali	mc	52.600	52.600
WUm	Somma dei volumi di utenza misurati	mc	50.146	50.146
WU	Quota volumi di utenza misurati	%	95,3%	95,3%
Preq1	Indicare se il prerequisito sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura è stato conseguito (prerequisito Preq1)	-	SI	SI

Laddove la gestione non fosse in possesso del prerequisito ex-art. 20:

- indicare se sia stata esercitata la facoltà di proporre istanza ai sensi del comma 5.3, lett. b), della deliberazione 917/2017/R/IDR, come circostanziata nel successivo capitolo 6;

⁵ Sulla base delle definizioni di cui al comma 20.2.

- *evidenziare i tempi massimi e le modalità (principali interventi) previsti per il raggiungimento del prerequisito.*

Il prerequisito sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura è stato conseguito (prerequisito Preq1).

2.2 Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti

QA1	Indicare se il gestore si è dotato delle procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi del d.lgs. 31/2001 e s.m.i.	-		X
QA2	Indicare se il gestore ha effettivamente applicato le procedure di cui al precedente alinea	-		X
QA3	Indicare se il gestore ha ottemperato alle disposizioni regionali eventualmente emanate in materia	-		X
C _{ACQ-min}	Numero minimo di campioni (da controlli interni) che il gestore è tenuto a eseguire nell'anno	n.	4	4
W _{gg}	Volume medio nell'anno di acqua distribuita o prodotta ogni giorno (di cui Tab. 1 All. II d.lgs. 31/2001) nell'anno	mc/gg	128	137
C _{ACQ-real}	Numero campioni (da controlli interni) che il gestore ha eseguito nell'anno	n.	10	10
QA4	Il gestore ha eseguito il numero minimo annuale di controlli interni?	-		SI
Preq2	Il prerequisito sulla conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti è stato conseguito (prerequisito Preq2)?	-		SI

Ai sensi dell'art. 21 della RQTI, il gestore risulta:

a) essersi dotato delle procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i.;	SI
b) aver applicato le richiamate procedure;	SI
c) aver ottemperato alle disposizioni regionali eventualmente emanate in materia;	SI
d) aver eseguito il numero minimo annuale di controlli interni eseguiti, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i.	SI

Indicare se esista un atto di accordo stipulato tra gestore e autorità sanitaria locale e/o se è stata effettuata una valutazione del rischio approvata dal Ministero della Salute, precisando la porzione del territorio interessata (laddove non coincidente con il territorio servito). Esplicitare eventuali prescrizioni particolari.

Il gestore non ha stipulato alcun accordo con l'autorità sanitaria locale, né se è stata effettuata una valutazione del rischio approvata dal Ministero della Salute.

Laddove la gestione non fosse in possesso del prerequisito ex-art. 21:

- *indicare se sia stata esercitata la facoltà di proporre istanza ai sensi del comma 5.3, lett. b), della deliberazione 917/2017/R/IDR, come circostanziata nel successivo capitolo 6;*
- *evidenziare i tempi massimi e le modalità (principali interventi) previsti per il raggiungimento del prerequisito.*

Il prerequisito sulla conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti è stato conseguito (prerequisito Preq2).

2.3 Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane

Ai sensi dell'art. 22 della RQTI, evidenziare se nel territorio gestito siano presenti agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea - pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) - e non ancora dichiarati conformi alla direttiva 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2017. Precisare:

- *nome del/degli agglomerati; e per ciascun agglomerato:*
- *abitanti equivalenti;*
- *articolo/i della direttiva oggetto del provvedimento di condanna;*
- *altro rilevante.*

Il Preq 3 è stato soddisfatto in quanto non è presente sul territorio, ai sensi dell'art. 22 del RQTI, agglomerati oggetto di condanne della Corte di giustizia Europea.

Laddove la gestione fosse in possesso del prerequisito ex-art. 22:

- *indicare se sia stata esercitata la facoltà di proporre istanza ai sensi del comma 5.3, lett. b), della deliberazione 917/2017/R/IDR, come circostanziata nel successivo capitolo 6;*
- *evidenziare i tempi massimi e le modalità (principali interventi) previsti per il raggiungimento del prerequisito.*

Il Preq 3 è stato soddisfatto.

Tra le procedure e i criteri per l'individuazione delle risorse da trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico⁶ di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16 - come individuate dall'Autorità con deliberazione 440/2017/R/IDR e differenziate, all'articolo 3, sulla base dei compiti assegnati al Commissario unico - indicare quelle che si è ritenuto di applicare al contesto istituzionale, tecnico e gestionale rinvenibile nei singoli agglomerati non ancora adeguati alla direttiva 91/271/CEE. Ai fini di una coerente individuazione delle eventuali risorse da trasferire al citato Commissario unico, fornire una sintesi e argomentare le informazioni⁷ richieste ai sensi dell'articolo 2 della citata deliberazione 440/2017/R/IDR.

Indicare se nel territorio gestito siano presenti agglomerati in procedura di infrazione o EU-Pilot. Commentare.

Non sono presenti agglomerati in procedura di infrazione o EU-Pilot.

2.4 Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica

In esito all'attività di validazione posta in essere dall'Ente di governo dell'ambito sui dati resi disponibili dal gestore, indicare se le verifiche condotte sulla base dei criteri di cui all'art. 23 della RQTI, abbiano messo in luce carenze nella disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica, specificando su quale/i macro-indicatore/i si riflettono dette criticità.

Si ha completezza dei dati forniti, per il calcolo dei macro-indicatori, degli standard specifici, degli standard generali e per gli altri dati tecnici richiesti ai fini della regolazione della qualità tecnica.

Si ha una coerenza con il programma degli Interventi. Infatti gli interventi programmati sono coerenti con le criticità emerse, ad eccezione del macro-indicatore M5, per cui si stanno valutando le soluzioni tecnico-gestionali per il raggiungimento di tale obiettivo.

Laddove la gestione non fosse in possesso del prerequisito ex-art. 23:

- *indicare se sia stata esercitata la facoltà di proporre istanza ai sensi del comma 5.3, lett. b), della deliberazione 917/2017/R/IDR, come circostanziata nel successivo capitolo 6;*
- *evidenziare i tempi massimi e le modalità (principali interventi) previsti per il raggiungimento del prerequisito.*

Il Preq 4, sulla disponibilità dei dati è stato raggiunto.

3 Standard specifici di qualità tecnica

Indicare e commentare i principali dati di rilevazione degli standard specifici S1, S2 e S3 relativi agli anni 2016 e 2017.

In particolare:

- *precisare se gli obblighi riconducibili agli standard specifici fossero già inseriti nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore precedentemente alla deliberazione 917/2017/R/IDR;*
- *fornire attestazione del recepimento, nella Carta dei servizi, degli standard specifici e della previsione dei relativi indennizzi automatici, ai sensi del comma 9.1 della deliberazione 917/2017/R/IDR. Si evidenzia l'adozione di eventuali standard migliorativi rispetto a quelli stabiliti dalla regolazione.*

Gli obblighi riconducibili agli standard specifici, non erano contenuti nella Carta dei Servizi, né in altri atti vincolanti per il gestore, precedentemente alla deliberazione 917/2017/R/IDR.

Illustrare le modalità di determinazione delle utenze finali interessate da interruzione del servizio ai sensi dell'articolo 4 RQTI.

L'individuazione degli utenti finali soggetti da individuazione è determinata con criterio di stima, sulla base di conoscenza del territorio.

4 Standard generali di qualità tecnica

4.1 M1 – perdite idriche

4.1.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto.

Non sono presenti criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto

Indicare:

		M1a	M1b	M1
Valore indicatore:	Anno 2016	0.01	0.4	
	Anno 2017	0.01	0.4	
Classe:	Anno 2018			Classe A
	Anno 2019*			Classe A
Obiettivi minimi:	Anno 2018			Mantenimento
	Anno 2019*			Mantenimento

*previsione

Specificare, motivando:

- *l'adozione di eventuali obiettivi migliorativi rispetto a quanto previsto dalla RQTI;*
- *l'eventuale previsione di una discontinuità nel passaggio tra le classi di appartenenza (ai sensi dell'art. 4 della deliberazione 917/2017/R/IDR).*

Collocandosi in una classe di partenza A, è previsto il Mantenimento.

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.1.2 Interventi selezionati

4.1.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in esercizio⁶ e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno⁷.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- *indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;*
- *illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;*
- *indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;*
- *specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);* ▪ *altri elementi rilevanti.*

Indicare e commentare l'eventuale presenza di interventi sugli strumenti di misura funzionali all'adempimento del DM 93/2017.

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere investimenti infrastrutturali per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.1.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a , eventuale $Opex_{QT}^a$).

Laddove siano richiesti $Opex_{QT}^a$ (formulando apposita istanza motivata ai sensi del MTI-2, come integrato e modificato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR), si richiede, per ciascun intervento interessato, di:

- *esplicitare che i connessi oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ non siano riconducibili a interventi volti al perseguimento di standard già ricompresi nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore;*
- *motivare dettagliatamente la necessità di oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ ai fini del mero adeguamento agli obiettivi posti dalla RQTI per l'indicatore in questione;*
- *dimostrare l'inadeguatezza dei costi operativi già inclusi nel VRG ai fini del raggiungimento dei detti obiettivi RQTI;*

⁶ L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso nell

interventi pluriennali.

⁷ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'

- *indicare le modalità di stima dell'importo richiesto, anche alla luce dei costi già sostenuti per interventi della stessa natura.*

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.2 M2 – interruzioni del servizio

4.2.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto.

Non sono presenti criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto

Indicare:

		M2
Valore indicatore:	Anno 2016	1.72
	Anno 2017	1.72

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.2.2 Interventi selezionati

4.2.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in esercizio⁸ e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno⁹.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- *indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;*
- *illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;*
- *indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;*
- *specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);* ▪ *altri elementi rilevanti.*

⁸ L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso nell'anno per interventi pluriennali.

⁹ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'anno. I LIC si generano laddove il cespite non sia entrato in esercizio nell'anno.

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere interventi infrastrutturali per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.2.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a).

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.3 M3 – qualità dell'acqua erogata

4.3.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
DIS 1.2 Inadeguate condizioni fisiche ed elevate perdite rete di distribuzione.	Le inadeguate condizioni fisiche della rete di distribuzione, incidono sulla qualità dell'acqua erogata.
DIS 3.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità)	Non sono presenti misuratori nelle opere di approvvigionamento.

Indicare:

		M3a	M3b	M3c	M3
Valore indicatore:	Anno 2016	0.011	20	20	
	Anno 2017	0.012	20	20	
Classe:	Anno 2018				Classe E
	Anno 2019*				Classe E
Obiettivi minimi:	Anno 2018				Classe prec. in 2 anni
	Anno 2019*				Mantenimento

*previsione

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.3.2 Interventi selezionati

4.3.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in esercizio¹⁰ e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno¹¹.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;
- illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;
- indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;
- specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);
- altri elementi rilevanti.

Interventi relativi alle criticità sopra riportate sono state già previsti nell'ambito del MTI-2, come di seguito riportato.

Relativamente MTI-2, la quantificazione dell'investimento previsto per ogni singolo intervento, esplicitata con riferimento a ciascuno dei quattro anni di pianificazione, era pari a quanto riportato di seguito.

$\sum I_{i,t}^{exp}$ 2016-2019	€ 75.744			
	1°-2016	2°-2017	3°-2018	4°-2019
Sviluppo $I_{i,t}^{exp}$ MTI-2 (al netto dei contributi)	€ 0	€ 18.033	€ 18.033	€ 39.679
Sviluppo contributi relativi agli $I_{i,t}^{exp}$ MTI-2	€ 0	€ 0	0	0

Nell'Aggiornamento tariffario 2018-2019, sono stati previsti investimenti per un totale pari a 150.000 €, per il rifacimento della rete acquedottistica ed installazione e sostituzione misuratori di processo, (inseriti nel RDT, nell'apposto foglio "PDI-cronoprogramma investimenti", in quanto nel foglio "Nuovi Investimenti" è possibile solo inserire gli investimenti relativi alle annualità cespitate 2016 e 2017), avendo quindi la quantificazione degli investimenti pari a:

Tabella 1-IP 2016-2019 AGG. tariffario

$\sum I_{i,t}^{exp}$ 2016-2019	€ 168.033		
	2017	2018	2019

¹⁰ L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso negli interventi pluriennali.

¹¹ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'

Sviluppo $I_{p_i}^{exp}$ MTI-2 (al netto dei contributi)	€ 18.033	€ 150.000	0
Sviluppo contributi relativi agli $I_{p_i}^{exp}$ MTI-2	€ 0	0	0

4.3.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a , eventuale $Opex_{QT}^a$).

Laddove siano richiesti $Opex_{QT}^a$ (formulando apposita istanza motivata ai sensi del MTI-2, come integrato e modificato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR), si richiede, per ciascun intervento interessato, di:

- esplicitare che i connessi oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ non siano riconducibili a interventi volti al perseguimento di standard già ricompresi nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore;
- motivare dettagliatamente la necessità di oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ ai fini del mero adeguamento agli obiettivi posti dalla RQTI per l'indicatore in questione;
- dimostrare l'inadeguatezza dei costi operativi già inclusi nel VRG ai fini del raggiungimento dei detti obiettivi RQTI;
- indicare le modalità di stima dell'importo richiesto, anche alla luce dei costi già sostenuti per interventi della stessa natura.

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.4 M4 – adeguatezza del sistema fognario

4.4.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto.

Non sono presenti criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto

Indicare:

		M4a	M4b	M4c	M4
Valore indicatore:	Anno 2016	0	0	0	
	Anno 2017	0	0	0	
Classe:	Anno 2018				Classe A
	Anno 2019*				Classe A
Obiettivi minimi:	Anno 2018				Mantenimento
	Anno 2019*				Mantenimento

*previsione

Specificare i criteri utilizzati per la costruzione dell'indicatore M4a, con specifico riferimento alle casistiche di disagio o pericolo di cui al co. 15.2 RQTI.

Per la scelta del criterio adottato per la determinazione di casistiche di disagio e pericolo, il gestore, si è riferito a quanto contenuto nella Del. ARERA655/2015/R/IDR, che relativamente al tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, definisce tra le situazioni di pericolo:

- guasto o occlusione di condotta o canalizzazione fognaria;
- avvio di interventi di pulizia e spurgo a seguito di esondazioni e rigurgiti.

Specificare i riferimenti normativi per la valutazione dell'adeguatezza normativa ai fini del calcolo dell'indicatore M4b.

I riferimenti normativi utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza degli scaricatori di piena sono:

- D.Lgs 152/2006 e s.m.i;
- L.R. 15 Settembre 1981, n.42;
- Piano di tutela delle acque della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 42 del 27/09/07, aggiornato con D.G.R. n. 819 del 28/12/2016.

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.4.2 Interventi selezionati

4.4.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in esercizio¹² e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno¹³.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- *indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;*
- *illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;*
- *indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;*
- *specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);* ■ *altri elementi rilevanti.*

¹² L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso nell'anno nei casi di conclusione di interventi pluriennali.

¹³ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'anno non può essere superiore all'importo speso nel medesimo anno considerato.

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere interventi infrastrutturali per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.4.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a , eventuale $Opex_{QR}^a$).

Laddove siano richiesti $Opex_{QR}^a$ (formulando apposita istanza motivata ai sensi del MTI-2, come integrato e modificato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR), si richiede, per ciascun intervento interessato, di:

- *esplicitare che i connessi oneri aggiuntivi $Opex_{QR}^a$ non siano riconducibili a interventi volti al perseguimento di standard già ricompresi nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore;*
- *motivare dettagliatamente la necessità di oneri aggiuntivi $Opex_{QR}^a$ ai fini del mero adeguamento agli obiettivi posti dalla RQTI per l'indicatore in questione;*
- *dimostrare l'inadeguatezza dei costi operativi già inclusi nel VRG ai fini del raggiungimento dei detti obiettivi RQTI;*
- *indicare le modalità di stima dell'importo richiesto, anche alla luce dei costi già sostenuti per interventi della stessa natura.*

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.5 M5 – smaltimento fanghi in discarica


4.5.1 *Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi*

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
DEP 3.1 inadeguato recupero di materia e/o dei fanghi residui di depurazione	La totalità dei fanghi viene smaltita in discarica.

Indicare:

		M5
Valore indicatore:	Anno 2016	100
	Anno 2017	100
Classe:	Anno 2018	Classe D
	Anno 2019*	Classe D
Obiettivi minimi:	Anno 2018	-5% di MF tq,disc

	Anno 2019*	-5% di MF tq,disc
---	------------	----------------------

*previsione

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.5.2 Interventi selezionati

4.5.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in esercizio¹⁴ e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno¹⁵.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- *indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;*
- *illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;*
- *indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;*
- *specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);* ▪ *altri elementi rilevanti.*

Non sono stati previsti interventi infrastrutturali per il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento del macro-indicatore in oggetto, per cui si stanno valutando le soluzioni tecnico-gestionali per il raggiungimento di tale obiettivo.

4.5.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a , eventuale $Opex_{QR}^a$).

¹⁴ L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso nell'anno nei casi di conclusione di interventi pluriennali.

¹⁵ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'anno non può essere superiore all'importo speso nel medesimo anno. I LIC si generano laddove il cespite non sia entrato in esercizio nell'anno considerato.

Laddove siano richiesti $Opex_{QR}^a$ (formulando apposita istanza motivata ai sensi del MTL-2, come integrato e modificato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR), si richiede, per ciascun intervento interessato, di:

- esplicitare che i connessi oneri aggiuntivi $Opex_{QR}^a$ non siano riconducibili a interventi volti al perseguimento di standard già ricompresi nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore;
- motivare dettagliatamente la necessità di oneri aggiuntivi $Opex_{QR}^a$ ai fini del mero adeguamento agli obiettivi posti dalla RQTI per l'indicatore in questione;
- dimostrare l'inadeguatezza dei costi operativi già inclusi nel VRG ai fini del raggiungimento dei detti obiettivi RQTI;
- indicare le modalità di stima dell'importo richiesto, anche alla luce dei costi già sostenuti per interventi della stessa natura.

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.6 M6 – qualità dell'acqua depurata

4.6.1 Stato delle infrastrutture, criticità e obiettivi

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto.

Non sono presenti criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto

Indicare:

		M6
Valore indicatore:	Anno 2016	0
	Anno 2017	0
Classe:	Anno 2018	Classe A
	Anno 2019*	Classe A
Obiettivi minimi:	Anno 2018	Mantenimento
	Anno 2019*	Mantenimento

*previsione

Evidenziare considerazioni rilevanti e/o motivare l'eventuale mancanza di disponibilità di alcuni dati.

Non si ha mancanza di disponibilità di dati.

4.6.2 Interventi selezionati

4.6.2.1 Investimenti infrastrutturali

Commentare gli interventi di tipo infrastrutturale inseriti nel Programma degli interventi, indicando il totale degli importi di spesa nell'anno, degli importi di cui si prevede l'entrata in

esercizio¹⁶ e degli importi che, non entrando in esercizio, andranno ad alimentare i LIC (lavori in corso) dell'anno¹⁷.

Per i principali interventi o gruppi di interventi, inoltre:

- *indicare se sono state valutate diverse opzioni progettuali, indicando le motivazioni della scelta alla luce degli obiettivi posti;*
- *illustrare il cronoprogramma di massima, evidenziando eventuali aspetti peculiari di interesse;*
- *indicare l'eventuale collegamento tra interventi infrastrutturali e interventi gestionali per la risoluzione della medesima criticità;*
- *specificare la natura degli eventuali contributi pubblici indicati (es. FSC, Regionali...);*
- *altri elementi rilevanti.*

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere interventi infrastrutturali per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

4.6.2.2 Interventi gestionali

Commentare gli interventi di tipo gestionale volti a risolvere criticità afferenti il macro-indicatore in oggetto, indicando il fabbisogno previsto ed esplicitando la tipologia di oneri a cui i medesimi possono essere ricondotti ($Opex_{end}^a$, $Opex_{al}^a$, ERC_{end}^a , ERC_{al}^a , eventuale $Opex_{QT}^a$).

Laddove siano richiesti $Opex_{QT}^a$ (formulando apposita istanza motivata ai sensi del MTI-2, come integrato e modificato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR), si richiede, per ciascun intervento interessato, di:

- *esplicitare che i connessi oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ non siano riconducibili a interventi volti al perseguimento di standard già ricompresi nella Carta dei Servizi o in altri atti vincolanti per il gestore;*
- *motivare dettagliatamente la necessità di oneri aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ ai fini del mero adeguamento agli obiettivi posti dalla RQTI per l'indicatore in questione;*
- *dimostrare l'inadeguatezza dei costi operativi già inclusi nel VRG ai fini del raggiungimento dei detti obiettivi RQTI;*
- *indicare le modalità di stima dell'importo richiesto, anche alla luce dei costi già sostenuti per interventi della stessa natura.*

Il gestore non ravvede la necessità di prevedere costi operativi per il miglioramento della qualità tecnica, per le annualità 2018 e 2019, per il macro-indicatore in oggetto.

¹⁶ L'importo entrato in esercizio può essere superiore a quello speso nell'anno nei casi di conclusione di interventi pluriennali.

¹⁷ Per ciascun intervento, l'importo dei LIC generati nell'anno non può essere superiore all'importo speso nel medesimo anno. I LIC si generano laddove il cespite non sia entrato in esercizio nell'anno considerato.

5 Ulteriori elementi informativi

5.1 Interventi finalizzati ad obiettivi diversi da quelli di qualità tecnica

Gli interventi, in aggiunta a quelli per il raggiungimento degli obiettivi della qualità tecnica sono relativi a quanto già previsto nell'ambito del MTI-2. La quantificazione dell'investimento previsto per ogni singolo intervento, esplicitata con riferimento a ciascuno dei quattro anni di pianificazione, era pari a quanto riportato di seguito.

$\sum I_{i}^{esp}$ 2016-2019	€ 75.744			
	1°-2016	2°-2017	3°-2018	4°-2019
Sviluppo I_{i}^{esp} MTI-2 (al netto dei contributi)	€ 0	€ 18.033	€ 18.033	€ 39.679
Sviluppo contributi relativi agli I_{i}^{esp} MTI-2	€ 0	€ 0	0	0

Nell'Aggiornamento tariffario 2018-2019, sono stati previsti investimenti per un totale pari a 150.000 €, per il rifacimento della rete acquedottistica ed installazione e sostituzione misuratori di processo, (inseriti nel RDT, nell'apposto foglio "PDI-cronoprogramma _investimenti", in quanto nel foglio "Nuovi Investimenti" è possibile solo inserire gli investimenti relativi alle annualità cespite 2016 e 2017), avendo quindi la quantificazione degli investimenti pari a:

$\sum I_{i}^{esp}$ 2016-2019	€ 168.033		
	2017	2018	2019
Sviluppo I_{i}^{esp} MTI-2 (al netto dei contributi)	€ 18.033	€ 150.000	0
Sviluppo contributi relativi agli I_{i}^{esp} MTI-2	€ 0	0	0

5.2 Note e commenti sulla compilazione del file di raccolta dati

Esplicitare e commentare laddove singoli dati di compilazione inseriti nel file di raccolta risultino frutto di un'interpretazione non convenzionale, dovuta alla situazione particolare del gestore¹⁸.

Commentare e motivare eventuali rettifiche ai dati storici 2015 forniti dall'Autorità in versione precompilata.

I dati utilizzati per la compilazione del RQTI e il PDI fanno riferimento al MTI-2 compilato nel 2016.

¹⁸ Si ricorda che, ai fini della raccolta dati, vanno indicati per ciascun indicatore i valori totali rilevati, senza escludere quelli dovuti ad eventuali casistiche di forza maggiore (es. numero di episodi di allagamento totali rilevati sul territorio, inclusi quelli dovuti ad eventi imprevisti ed imprevedibili). I dati relativi a eventuali casistiche di forza maggiore possono essere precisati nel paragrafo del macro-indicatore relativo e, eventualmente, essere oggetto di istanza *ex post*.

6 Eventuali istanze specifiche

Nel caso venga esercitata la facoltà di formulare le istanze richiamate nel presente capitolo, indicare i riferimenti dei relativi atti di approvazione.

Non si ravvisa la necessità di dover ricorrere alla presentazione di istanze specifiche.

6.1 Istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti

Istanza ex-ante ai sensi del comma 5.3, lett. b) della deliberazione 917/2017/R/IDR per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti¹⁹.

Come previsto dal comma 24.2 della RQTI, indicare i macro-indicatori per i quali i prerequisiti risultano ottemperati da considerare ai fini del meccanismo incentivante, precisando i tempi dell'istanza e motivando sulla base delle modalità individuate di superamento delle casistiche di mancanza dei prerequisiti.

Non si ravvisa la necessità di dover ricorrere alla presentazione di istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti.

6.2 Istanza per operazioni di aggregazione gestionale

Istanza ex ante - ai sensi del comma 5.2, lett. a) della deliberazione 917/2017/R/IDR, e/o ai sensi del comma 5.3, lett. a) della medesima deliberazione, e ai sensi del comma 24.5 della RQTI - per la valutazione degli indicatori RQTI sul perimetro antecedente l'aggregazione gestionale.

Specificare se l'istanza di valutazione a parità di perimetro precedente riguarda tutti gli indicatori di qualità tecnica o solo alcuni di essi (specificare).

Precisare la data dell'aggregazione, le modifiche societarie intercorse e il perimetro preaggregazione rispetto al quale si richiede di essere valutati.

Precisare, motivandolo, il periodo temporale massimo di validità dell'istanza richiesto.

Non si ravvisa la necessità di dover ricorrere alla presentazione di istanza per operazioni di aggregazione gestionale.

6.3 Istanza di valutazione cumulativa biennale degli obiettivi

Istanza ex-ante ai sensi del comma 5.3, lett. c) della deliberazione 917/2017/R/IDR per la temporanea definizione di obiettivi di miglioramento degli standard generali da valutare cumulativamente su base biennale, in luogo delle verifiche annuali.

¹⁹ Si ricorda che, in assenza di istanza specifica, la mancanza strutturale dei prerequisiti definiti ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivati previsti dalla deliberazione 917/2017/R/IDR, può essere causa di determinazione della tariffa d'ufficio, come previsto dal comma 9.6 della deliberazione 918/2017/R/IDR.

Precisare i macro-indicatori per i quali si richiede la valutazione cumulativa biennale, esplicitando le rilevanti attività di realizzazione tali da poter generare forme di discontinuità nel progressivo miglioramento delle performance del gestore. Corredare con eventuale materiale giustificativo.

Non si ravvisa la necessità di dover ricorrere alla presentazione di istanza valutazione cumulativa biennale degli obiettivi.

6.4 Altro

In caso di richieste diverse da quanto previsto ai punti precedenti, dettagliare le motivazioni e corredare con materiale giustificativo.

Non si ravvisa la necessità di dover ricorrere ad ulteriori richieste da quanto previsto ai punti precedenti.